



Anno terzo - n° 8 - Primo trimestre 2007. Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 02/2005



CASA PASSERINI*news*

Hanno collaborato
a questo numero:
G. Marino Crescini
Annamaria Bonomini
Desiré Bonomi
Sara Butturini
Rosa Gennari
Flavia Morettini
Daniele Bellandi
Amparo Izquierdo
Heidi Salvini
Lorena Scalvini
Stefano Pellegrini

SOMMARIO

Sera

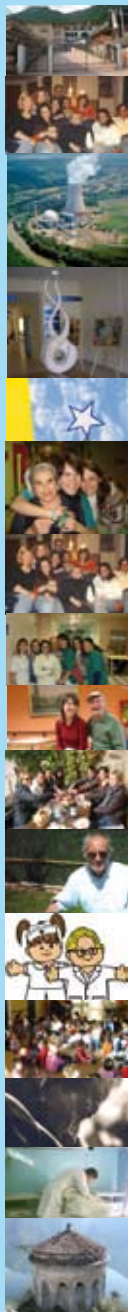
Che corse la sera,
nel buio,
di luglio,
tra il ciangottar delle donne
sedute alla soglia di casa
e gli scoppi di risa
dei vecchi
che rincorrevano
lontane memorie.
Noi,
nella polvere,
scalzi,
eravamo i padroni del mondo.

Notte

Scricchiolii nel buio.
 Spazio concavo
 dove muovo
 in silenzio
 l'anima in attesa.
 Rumorio lontano.
 Chi c'è?
 Non voce:
 parole piatte
 si adagiano
 nelle tenebre fitte.
 Sento nel cuore
 placarsi
 l'eterna bufera di sempre.
 Che luore di stelle
 nel cielo lontano:
 parlano
 strane parole
 di vita e di morte.
 Si muovono:
 ecco,
 qualcuna si stacca:
 E' caduta?

No,
ha tracciato una strada.

(*Jacques Virbon*)



3	BILANCIO SOCIALE 2007
4	TEMPI DI RIFLESSIONI economiche
5	TEMPI DI RIFLESSIONI sociali
5	TEMPI DI RIFLESSIONI energetiche
6	CONCORSO D'ARTE
6	SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO
8	IL NOSTRO PROGETTO VOLONTARI europei
9	IL VOLONTARI DEL nido
10	IL VOLONTARI NELLA casa di riposo
12	AMPARO è ritornata a casa
13	IL DECALOGO DEL DIPENDENTE
14	L'AVVENTURA DEL NOSTRO Van Googh
14	CORSO DI FORMAZIONE ausiliario socio assistenziale
15	TIROCINIO PRESSO l'asilo nido
16	ALZHEIMER: Un grosso problema nazionale
17	ALZHEIMER: Corso di formazione per il personale
18	ROCCA D'ANFO: L'apertura della fortezza è stata un successo
18	NOTIZIE IN BREVE

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.02/2005.

Sito internet: www.fondazioneangelopasserini.it

Editore: Fondazione Angelo Passerini – Casa di Riposo Valsabbina Onlus

Legale Rappresentante: G. Marino Crescini

Bilancio sociale 2006

La Fondazione Angelo Passerini per la prima volta quest'anno presenta il bilancio sociale insieme al bilancio consuntivo redatto con le metodologie tradizionali. Dopo la trasformazione da IPAB a Fondazione e un periodo di verifica ed assestamento, ha ritenuto indispensabile conformare l'attività dell'Istituzione, nella sua qualità di erogatore di servizi di pubblica utilità, ai principi di etica aziendale e di trasparenza attraverso l'azione amministrativa basata sulla programmazione per obiettivi strategici, sul controllo di gestione e sulla verifica periodica dei risultati conseguiti, consapevole della propria responsabilità sociale. Responsabilità sociale che per una Fondazione è ancora più significativa in quanto parte essenziale della propria natura costitutiva, dalla quale traggono origine le motivazioni della sua nascita e della sua sussistenza, e alla quale si richiama il fondamento della propria missione.

In una zona in cui la presenza del "pubblico" manifesta sintomi di inadeguatezza a dare le risposte che la società localmente richiede, la presenza della Fondazione si rivela sempre più importante, necessaria e, talvolta, indispensabile per la prestazione di tutta una serie di servizi a valenza socio-assistenziale. La differenziazione, la sofisticazione della domanda di servizi e la richiesta di un continuo miglioramento della qualità sono costrette a convivere con la contrazione delle risorse e con l'obbligo di efficienza che, di conseguenza, comporta una con-

tinua verifica del modo di essere e di rapportarsi. Per questo è stato quasi indispensabile pensare alla redazione del bilancio sociale, quale strumento necessario ad integrare i numeri del bilancio tradizionale, per meglio illustrare le iniziative avviate e i servizi erogati, in un territorio in cui la nostra istituzione rappresenta da quasi un secolo un punto di riferimento insostituibile per l'assistenza agli anziani, specialmente quelli in difficoltà e i più bisognosi.

Il bilancio ordinario, nella crudezza dei numeri, non è più sufficiente a descrivere la complessa e delicata attività della Fondazione e tutto quanto essa "produce" per la società sotto forma di valore aggiunto per il territorio in cui opera.

Il bilancio sociale 2006, disponibile sul sito internet, rappresenta, anche se in forma molto semplice, il frutto di riflessioni, esperienze e professionalità esclusivamente della nostra Fondazione, perciò maggiormente significative.

Speriamo, inoltre, che costituisca un momento di riflessione anche per tutte le Istituzioni che ci circondano e che dovrebbero essere di sostegno e di stimolo per costruire una rete di rapporti e collaborazioni, nella condivisione di valori e di obiettivi da perseguire, rafforzando in tutti quanti il senso di appartenenza alla Comunità. Una Comunità che deve trovare al suo interno le risorse morali ed economiche per risolvere i propri problemi, nella convinzione di "potercela fare".



Tempo di riflessioni economiche



QUALE SVILUPPO ?

Ogni fine anno le previsioni del futuro si sprecano. Gli organi di informazione fanno a gara ad accaparrarsi le ultime elaborazioni di maghi e opinionisti di ogni genere.

Fra le tante lette ci sono parse di particolare importanza quelle elaborate da Angus Maddison, economista, inglese, ottant'anni, ha lavorato a lungo all'OCSE, insegna tutt'ora in Olanda.

Ci hanno attirato alcune considerazioni sull'invecchiamento della popolazione italiana e sulle dinamiche dell'economia mondiale, riportate in un'intervista rilasciata a "Ventiquattro", della quale di seguito riportiamo alcuni passaggi interessanti su quali saranno le traiettorie del sistema economico globale e sui metodi per prevederle.

“Non puoi capire la realtà odierna se non risali alle epoche lontane. Ciò ti fa scoprire che non ci sono scatti improvvisi, ma una graduale accelerazione che procede per tentativi. Storia e istituzioni sono decisivi. Anche l'osservazione delle condizioni attuali dei Paesi poveri è come un viaggio nel tempo che aiuta a cogliere la spiegazione delle dinamiche economiche”.

Come sarà il domani? Si compirà lo spostamento del baricentro: l'Asia tornerà a primeggiare, come fino a metà dell'Ottocento. Nel 2030, nella classifica del PIL (in migliaia di miliardi di € a valori del 1990), la Cina sarà in testa con 22,1, seguiranno gli USA con 16,7, l'Europa con 12,6 e l'India con 10,1. Per l'America Latina e l'Africa il divario del PIL pro-capite salirà e ciò potrebbe accrescere le spinte migratorie. Nell'Est europeo solo la Russia ridurrà molto le distanze con l'Occidente e conquisterà l'ottava posizione nella graduatoria mondiale per il PIL totale (preceduta da Giappone, Germania, Francia e Regno Unito). Mentre l'Italia uscirà addirittura dalla top ten, superata da Indonesia e Brasile.

Perché l'Italia cresce così poco? “Perché soffre di divisioni, localismi e troppo antagonismo. Fatica ad adattarsi all'ambiente della moneta unica. Ma possiede un grande capitale umano e materiale, capacità di autodeterminazione, un atteggiamento positivo che l'ha sempre aiutata



a superare le fasi di crisi”.

Quali limiti incontrerà lo sviluppo? Maddison esclude che l'invecchiamento della popolazione possa essere un ostacolo “Se si vive più a lungo si può lavorare più a lungo, magari cambiando mestiere e con attività part-time”. *Nemmeno la scarsità di materie prime sarà una zavorra* “perché interverranno nuove tecnologie”. *L'allarme ambientale invece va preso sul serio: “E' bene sensibilizzare l'opinione pubblica e credo che le misurazioni e valutazioni vadano affidate all'International Energy Agency, che ha iniziato a fornire previsioni sulle emissioni di anidride carbonica, e che deve associare Russia, Cina e India, tra i più grandi produttori di gas serra”.* *E la vita quotidiana come sarà? Le maggiori novità avverranno nelle comunicazioni, “Viaggiare costerà sempre meno. E se in 50 anni siamo passati dal telefono a manovella a internet, aspettiamoci innovazioni altrettanto grandi”.* *Nei paesi che oggi chiamiamo industrializzati le fabbriche scompariranno? “No, cambieranno ma continueranno a essere importanti”.*

Sono congetture ragionevoli, alla base delle quali non c'è la magia, ma ricerca, studi, riflessione, esperienza, conoscenza della storia e dei meccanismi economici.

GMC

Tempo di riflessioni sociali

QUALE GENEROSITA'?

Abbiamo avuto modo di sottolineare in diverse occasioni la necessità della Fondazione di ricevere l'aiuto del territorio in cui essa affonda le proprie radici e al quale rivolge la sua azione. Sostegno in primo luogo morale, ma anche economico, visto la rilevanza degli impegni cui essa si trova a fronteggiare. Molti di essi anche in supplenza di altri enti ed istituzioni cui più propriamente competerebbero.

In occasione degli auguri di fine anno abbiamo ricordato a molte delle realtà economiche che ci circondano la responsabilità sociale che esse hanno, volenti o non volenti.

Purtroppo abbiamo, ancora una volta, dovuto constatare che la generosità non è una caratteristica della popolazione valsabbina. Poche sono state infatti le risposte concrete all'appello.

Abbiamo raccolto anzi alcune considerazioni ingenerose verso coloro che operano nella nostra istituzione e nella quale prestano la loro attività con passione e competenza. Certamente non tutti siamo perfetti...ma dov'è di casa la perfezione?

Dopo questo, crediamo doveroso, piccolo sfogo, ci pare corretto ringraziare tutti coloro che nell'arco dell'anno 2006 hanno voluto gratificarci del loro aiuto che, al di là del puro valore economico, ha un grande significato morale per tutti coloro che si dedicano, gratuitamente o stipendiati, ad un lavoro tanto difficile quanto gratificante.

D.B.

Tempo di riflessioni energetiche

QUALE ENERGIA?

In Italia con un referendum è stato escluso l'uso del nucleare per produrre energia: e in Cina cosa fanno?

Nei prossimi 15 anni Pechino costruirà ben 30 centrali nucleari e si porrà all'avanguardia rispetto all'Europa, dove l'ecologismo ha in parte bloccato lo sviluppo di questa forma di energia.

L'economia cinese cresce di quasi il 9 per cento annuo e

questi signori non si sono fatti tanti scrupoli, la domanda di energia del Paese è cresciuta del 15%: il nucleare era l'unica soluzione.

Oggi in Cina si sviluppa un'energia di 385 mila megawatt e nonostante questo la domanda di elettricità resta invasa per il 15-20% e 100 milioni di cinesi non hanno la corrente elettrica.

Per stare al passo la Cina deve poter raddoppiare la propria capacità di generare energia.

Oggi i due terzi di elettricità sono prodotti dal carbone ma siamo alla saturazione per questo combustibile: il 40% del carbone viene trasportato su rotaia.

La Cina è il sesto produttore di petrolio ma da anni deve importare un terzo del greggio che gli occorre.

Da qui la scelta di gettarsi sul nucleare.

Oggi la Cina ha nove centrali che forniscono il 2% del fabbisogno totale e vuole sestuplicare la sua potenza elettronucleare: 40 mila megawatt entro il 2020.

Le centrali nucleari nel mondo sono 440, gli Usa ne hanno 103.

Il nostro Governo intende promuovere la produzione di energia attraverso le fonti rinnovabili, speriamo che anche le logiche "filo petrolifere" lo consentano.

H.





Concorso *d'arte*

Servizio

PRIMO CONCORSO DI PITTURA E SCULTURA STUDIO ARTE DAMA

Sabato 02-06-2007 alle ore 15
lo Studio Arte Dama
in collaborazione con la
Fondazione Angelo Passerini
organizza, presso la
Casa di Riposo Valsabbina di Nozza
un concorso di pittura e scultura.
Gli artisti che volessero partecipare
sono pregati di inviare la loro opera
entro il 25-05-2007



Servizio Volontario Europeo



Il Servizio Volontario Europeo per i Giovani (SVE) propone una particolare esperienza di formazione a tutti i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Durante un periodo compreso tra i 6 e i 12 mesi i giovani volontari avranno occasione di conoscere meglio un altro paese, un'altra cultura, un'altra lingua, partecipando alla realizzazione di un progetto utile alla collettività in specifiche iniziative a carattere locale. Contestualmente essi potranno migliorare il proprio bagaglio di esperienze personali e culturali.

E' sufficiente avere tra i 18 e i 25 anni ed essere legalmente residente in uno dei paesi dell'Unione Europea, in Norvegia o in Islanda: la nazionalità, il livello di formazione e l'origine sociale non hanno alcuna importanza. La sola condizione è di mettersi al servizio di un

Volontario Europeo

progetto locale, per una durata compresa tra i 6 e i 12 mesi.

Il Servizio Volontario Europeo non sostituisce il servizio militare né i sistemi di servizio civile alternativo o obbligatorio esistenti in alcuni paesi membri. E' organizzato su base interamente volontaria, in funzione delle motivazioni dei giovani partecipanti; inoltre non può sostituirsi a un'occupazione remunerata, esistente o potenziale. Esso svolge un ruolo sostanzialmente educativo per il volontario. Questi non deve fungere da manodopera a buon mercato, né estromettere personale già occupato, non deve assumere attività per le quali la sua presenza resterebbe indispensabile. Deve invece contribuire ad avviare progetti intesi a dare una risposta adeguata al bisogno sociale, e fornire un valore aggiunto a questi progetti grazie alla sua motivazione e alla sua visione nuova della realtà.

Le idee trainanti alla base dell'azione pilota sono in primo luogo quella per cui il volontariato costituisce per i giovani un mezzo efficace di istruzione e di formazione supplementare, che merita di essere valorizzato nel contesto europeo. La scoperta di nuovi orizzonti, l'adattamento ad altri contesti

sociali e culturali nell'ambito di attività scelte liberamente sono, per ogni volontario, un'occasione per incanalare le energie e approfondire le aspirazioni; per coniugare l'entusiasmo e le responsabilità assunte, la creatività e la partecipazione a incarichi concreti, sviluppando la capacità di lavorare in gruppo. L'esperienza che i giovani possono acquisire sarà, tra l'altro, ampiamente riconosciuta. L'altra idea guida è quella di sfruttare la volontà di azione dei giovani partecipanti per dare impulso ai progetti di sviluppo locale. Per la loro stessa natura, questi richiedono la piena integrazione del volontario nella comunità che lo riceve. Ciò contribuirà molto al valore formativo dell'esperienza per i giovani.

La qualità di questa integrazione, a sua volta, deve far sì che le attività volontarie abbiano effetti tangibili sul piano locale; pertanto, viene data carta bianca all'immaginazione e all'innovazione, in funzione delle necessità concrete esistenti sul campo.

Il progetto di partenza è responsabile della preparazione del giovane prima della partenza stessa. Al suo ritorno l'aiuterà a sfruttare al meglio l'esperienza acquisita, nella ricerca

di un lavoro o di una formazione. Il progetto d'arrivo dovrà far sì che il servizio volontario sia un'autentica esperienza di apprendimento e fornirà al giovane tutti gli appoggi necessari nel corso di questo servizio.

I paesi che partecipano al programma sono i 15 Stati membri (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia), la Norvegia e l'Islanda. I progetti multilaterali e quelli che coinvolgono paesi terzi possono comprendere partner di paesi non compresi in questo elenco.

Il programma SVE consente inoltre ai giovani di chiedere un sostegno per i progetti che avranno elaborato a seguito della loro attività all'estero quale volontari europei. I volontari potranno così valorizzare il loro periodo di SVE sviluppando ulteriormente le competenze e la loro esperienza. I progetti "Capitale futuro" possono prevedere l'avvio di attività in settori disparati - sociale, culturale, ambientale o economico - o la partecipazione ad attività didattiche.

S.B.

Per chi fosse interessato ad avere maggiori informazioni può rivolgersi al nostro Servizio Animazione: di persona presso la Casa, oppure telefonando al n. 0365 81151 (Sara) o per e-mail a "animazione@fondazioneangelopasserini.it"



il nostro progetto volontari europei

La nostra Fondazione da alcuni anni ha attivato una esperienza con volontari europei che operano con gli anziani. I volontari sono affiancati agli operatori nello svolgimento delle attività di animazione. Inoltre, vista l'esperienza positiva abbiamo deciso di estendere il volontariato Europeo anche al Nido aziendale nato nell'aprile 2003. Lo scopo è quello di offrire ai volontari un'**opportunità formativa**, fornendo la possibilità di sperimentare nella loro vita un'esperienza che **emotivamente, psicologicamente e professionalmente** li faccia crescere. Il volontario avrà infatti la possibilità di acquisire competenze e abilità sia trasversali (flessibilità, apertura, capacità di relazione) che specifiche. L'esperienza dona al volontario l'opportunità di accrescere le proprie abilità, di ampliare il proprio bagaglio conoscitivo, di verificare personalmente gli standard del settore sociale in Europa e, conseguentemente, di sviluppare una maggiore **consapevolezza internazionale del proprio ruolo nella società**.

Nel contempo ognuno di essi è portatore di esperienze diverse e di capacità relazionali particolari e differenti da quelle tipiche della realtà in cui si trovano temporaneamente ad operare. Ciò comporta un passaggio di informazioni, anche emozionali, non a senso unico. La loro presenza costituisce anche la struttura che li ospita un arricchimento notevole. In considerazione an-

che delle forti motivazioni che stanno quasi sempre alla base della loro scelta di abbracciare un'esperienza così importante: lontano da casa, lontano dalle proprie abitudini, dagli affetti e, spesso, in condizioni oggettive non favorevoli, al contatto quotidiano con persone in situazioni di difficoltà. Per questo abbiamo accolto con grande favore la loro presenza sia a supporto dell'attività di animazione in casa di riposo, sia per le attività educative nel Nido. Per loro è l'occasione per sviluppare la propria personalità, potenziare l'uso dell'iniziativa personale, imparando a creare progetti, rispondere in modo appropriato al tutor, acquisire la capacità di lavorare in team.

Un'esperienza all'estero fornisce inoltre ai giovani volontari l'opportunità di acquisire competenze emozionali complementari quali la consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie debolezze; di sviluppare la

sicurezza in sé stessi, nonché di maturare una maggiore empatia, accrescere le proprie abilità relazionali e la loro trasferibilità in altri contesti.

Inoltre la possibilità di sperimentare la vita e il lavoro in un paese straniero implica l'uso continuo della lingua in ambiti e situazioni diversi; ciò accresce non solo le competenze linguistiche ma anche le capacità comunicative essenziali per interagire con una cultura diversa.

Essi contribuiscono anche ad offrire ai bambini del nostro asilo nido e agli ospiti della Casa di Riposo un più elevato standard della qualità di vita, attraverso supporto personale e attività di animazione.

I volontari europei sono inoltre un grande incentivo per tutti i nostri "utenti", che traggono dalla loro presenza un motivo di interesse particolare.

In questo momento nella nostra Casa sono presenti sei Volontari internazionali.





Josè Nemesio (Spagnolo)

Josè è un ragazzo spagnolo, proviene da un piccolo villaggio delle Asturie. Ha già partecipato al programma Gioventù della durata di 6 mesi nel proprio Paese. Nella località dove vive ha avuto modo di conoscere durante l'estate molti turisti stranieri ed è per questo che è cresciuta in lui la curiosità verso culture diverse e in particolare quella italiana.

Josè ha scelto lo SVE per diversi motivi: per sviluppare le conoscenze linguistiche, fare opera di volontariato, conoscere nuove culture e lavorare a contatto con i bambini. Ma più di ogni cosa desidera fare esperienza nel campo dell'educazione dei giovani e dei bambini. Sta infatti decidendo se continuare a studiare in questo campo e per questo è davvero interessato a scoprire modi diversi fra loro di lavorare nel settore dell'infanzia. Vuole inoltre approfondire la conoscenza della cultura italiana perché ha conosciuto molti turisti italiani e ne è rimasto attratto. Jose vuole sviluppare attività relative alla musica, al teatro e all'arte in generale. Suona la chitarra e il flauto e gli piace lavorare sull'espressività del corpo coi bambini. Perciò crediamo che insieme potrà costruire un progetto, per promuovere la creatività dei bambini e la loro consapevolezza del corpo e dei movimenti. Sviluppare la consapevolezza del corpo e le abilità motorie è molto importante per i bambini da uno a tre anni: aiuta a crescere in modo equilibrato e armonioso e a diventare più sicuri nei primi pas-

si di vita. Per questo motivo la presenza di Jose è uno stimolo anche per noi, dal momento che egli ci sollecita ad aggiungere nuove attività educative ai nostri programmi. Josè ci è parso una persona molto responsabile e seria, con le caratteristiche idonee per lavorare con i bambini. Inoltre ha tra i suoi interessi l'utilizzo dell'espressività del corpo per insegnare la musica e l'arte ai nostri bambini.

Sinja Funke

Sinja è una ragazza tedesca bionda e carina e sta attualmente frequentando l'ultimo anno di scuola. Nel tempo libero le piace fare sport ed ha già lavorato come volontaria con bambini, adolescenti e con persone disabili. Desidera partecipare la progetto nell'asilo perché pensa che potrà arricchirla e farla crescere come persona e perché vuole fare all'estero qualcosa che abbia un significato sociale.

Vuole condividere coi colleghi italiani la sua esperienza precedente e vuole soprattutto imparare da loro. Inoltre lo SVE sarà per lei importante per decidere se il lavoro coi bambini può essere il suo lavoro futuro. E' mol-

i volontari nel nido

to interessata alla cultura italiana e al differente stile di vita che gli italiani hanno rispetto ai tedeschi. E' consapevole dei propri punti di forza e di quelli di debolezza, sui quali vuole lavorare per migliorare. Vuole apprendere da altre persone e da culture diverse e trasferire questa sua esperienza alla sua famiglia ed ai suoi amici in Germania. Non ha mai partecipato a programmi europei e è molto motivata a lavorare nel nostro progetto e vuole contribuire col suo lavoro alla buona riuscita delle nostre attività. Dice: "Mi piace molto lavorare in un progetto sociale, perché per me è importante essere vicina alle persone, con le quali lavoro. Penso che una buona relazione tra gli uomini sia una esperienza preziosa e tutti possono approfittarne. Voglio essere d'aiuto e portare qualche gioia nella loro vita, con le mie idee creative e la mia grande energia."

Sinja è affascinata dall'Italia. La sua curiosità è stimolata non solo dalla diversità linguistica (tra l'altro conosce già bene l'italiano), ma in particolar modo dai diversi stili di vita. "Molte cose



mi affascinano dell' Italia. Mi piacciono la mentalità aperta e, in confronto ai Tedeschi, lo stile di vita pieno di allegria. Gli Italiani appaiono positivi e dinamici. Le differenze stimolano la mia curiosità... Le culture diverse attirano il mio interesse. Per questo vado molto d'accordo con gli stranieri. Con la mia mentalità aperta sono venuta in contatto con altre culture senza problemi. Mi piacciono tradizioni e costumi diversi ed anche semplicemente ascoltare lingue straniere ed osservare comportamenti differenti."

Lei è stata scelta per la sua esperienza di lavoro coi bambini, anche se non in un vero e proprio asilo e vanta molte competenze: organizzazione di feste, giochi e attività per i bambini, conoscenza di alcuni passi di danza, pratica di sport, pratica di ginnastica acrobatica e conoscenza dell'arte circense. E' per noi un piacere ospitarla.

Ieva Drungilaite

Ieva viene dalla Lituania e sta studiando Filologia Germanica all'Università di Vilnius, ma ha preso un anno di pausa dagli studi per dedicarsi al volontariato. Ha già avuto esperienze di volontariato in Lituania in campi per bambini con l'associazione cattolica "Ateitis". Ha inoltre partecipato all'organizzazione della "Giornata della Gioventù Cattolica" in Lituania come volontaria. Nutre grande interesse per il nostro paese. Ha già iniziato a studiare la lingua italiana e il servizio di volontariato è un'opportunità unica per approfondire le sue competenze linguistiche. Ieva è creativa e socievole e ha una grande capacità

di adattamento. Ama viaggiare ed è interessata alle diverse culture, le piace leggere, fare fotografie, andare a teatro. Pensa di sviluppare queste attività durante il periodo di volontariato. E' la maggiore di 5 fratelli ed è per questo abituata a prendersi cura di bambini piccoli, inventando giochi per loro e coccolandoli.

Dice: "i bambini e i giovani sono molto importanti, perchè questo è il periodo della vita in cui le persone definiscono le loro priorità e i loro interessi e vorrei aiutarli a fare le scelte giuste. Amo molto i bambini e so che non solo noi insegniamo loro come vivere, ma anch'essi insegnano a noi. Io cerco di comportarmi bene e di migliorarmi sempre. Penso che anche nel vostro asilo potrò imparare molto. Credo che sia utile lavorare in un team di persone professionalmente così preparate, aiutarli, usare la mia esperienza e imparare sempre di più. Vorrei inoltre incontrare persone nuove e interessanti, imparare lingue straniere e conoscere meglio la cultura italiana. Vorrei anche far conoscere il mio paese e la cultura lituana... Spero di imparare ad essere più comprensiva, diventare più aperta e partecipare maggiormente alla vita sociale e culturale." "Ho portato con me dei CD con canzoni lituane per i bambini e voglio insegnare ai bambini italiani i giochi dei bambini lituani. Quando avrò imparato meglio la lingua italiana, voglio tradurre e raccontare ai bambini le fiabe lituane. Ho portato anche dei semi di fiori lituani, che a primavera planteremo insieme nel giardino per insieme crescere."

i volontari nella casa di riposo



Amparo, Kristianne, Evelyn

Kristianne Gule

Kristianne viene dalla fredda Norvegia.

"Vorrei sviluppare la mia capacità d'ascolto e offrire aiuto e assistenza ai malati di Alzheimer. Voglio ampliare la mia conoscenza della malattia, ma soprattutto approfondire l'atteggiamento delle famiglie verso il cambiamento che colpisce il familiare ammalato. Questa esperienza mi aiuterà molto nel mio lavoro in campo sociale, al mio ritorno in Norvegia. Mi interessa verificare l'atteggiamento degli italiani verso gli anziani e valutare quanto è diverso da quello norvegese. Questo progetto è un'opportunità per capire meglio la vita dell'anziano e per imparare le metodologie e le teorie del lavoro di gruppo e della gestione dei gruppi. Ho terminato a giugno il mio corso di studi sociali presso Sogn og Fjordane University College e saltuariamente lavoro alla residenza per anziani (nel reparto riabilitazione) della mia città."

Lei è particolarmente interessata a confrontare il metodo di analisi e di approccio al tema

della senilità utilizzato nel suo paese, con quello italiano e per questo pensiamo che lo scambio interculturale e la ricerca di punti d'incontro e standard comuni, che potremmo definire paneuropei (essendo tale confronto esteso anche agli altri volontari), saranno il motivo conduttore del nostro progetto. Per questo le attività concordate con lei sono soprattutto relative al reparto Alzheimer ed in particolare centrate sulla stimolazione della memoria e della reminiscenza. Lei ha voglia di mettersi in gioco nelle attività di gruppo, soprattutto in quelle che prevedono una definizione dei ruoli e che stimolino l'anziano a diventare attore di una determinata realtà. Kristianne è interessata al tema dell'approccio culturale alla terza età, che può variare di paese in paese, e soprattutto rispetto alla malattia di 'Alzheimer (e per le sue ripercussioni sia sul malato che sui familiari), la quale può, in breve tempo, trasformare completamente una persona. Kristianne porta un contributo deciso al nostro lavoro e certamente ricava grandi benefici in termini di apprendimento di competenze trasversali ed interculturali dal suo servizio di volontariato europeo.

Evelyn Pross

Evelyn è austriaca. Ha pensato di sviluppare il suo bagaglio professionale attraverso lo SVE, per poi metterlo a frutto in termini lavorativi. E' cresciuta in una famiglia con 4 fratelli. I suoi genitori sono anziani e ora sono in pensione. Perciò per fare esperienza non voleva pesare economicamente sulla famiglia e vuole diventare economica-

mente indipendente al più presto ed essere, al rientro in Austria, di aiuto alla famiglia, nella quale vive una zia sordomuta che ha bisogno quotidianamente di cure ed assistenza. Evelyn vuole sviluppare la sua capacità di ascolto, e le sue conoscenze di culture e stili di vita diversi. E' interessata alla persona anziana come portatrice di un bagaglio culturale da difendere e trasmettere ai giovani. Desidera ampliare gli studi nel settore sociale e con lo Sve ha la possibilità di provare concretamente a lavorare in questo ambito. Potrà inoltre trovare una occupazione professionalmente interessante nell'ambito del Terzo settore, mettendo a frutto l'esperienza di volontariato che sta facendo. E' stata scelta per l'interesse che ha dimostrato per il nostro progetto e per la determinazione e la volontà che ha mostrato.

Amparo Izquierdo

Amparo è spagnola e arriva dalla solare Valencia nel freddo di Nozza.

E' laureata in "Pubblicità e relazioni pubbliche" all'università "Cardenal Herrera" di Valencia. Non ha esperienze di lavoro nel sociale e tanto meno con persone anziane, ma è molto motivata a fare questa esperienza di vita, proprio per confrontarsi con stili di vita diversi e con un ambiente lavorativo nuovo. Questa, considerata l'età, è la prima e l'ultima occasione per lei di partecipare allo SVE e fare un'esperienza interculturale a sostegno di persone in condizioni meno fortunate. Ha mostrato molta flessibilità e soprattutto una forte motivazione a confrontarsi con nuove cul-

ture. Nonostante la sua non conoscenza delle metodologie di lavoro nel settore sociale ha dimostrato adattabilità al ruolo richiestole e, per questo, abbiamo concordato con lei un progetto specifico, che tiene conto della sua preparazione universitaria. Le abbiamo chiesto un forte impegno nell'attività di relazione, sia con gli anziani che con gli operatori della casa. L'abbiamo invitata a proporre attività diverse da quelle solite della struttura, soprattutto attività che si rifacciano alla sua preparazione specifica, che deve portare nelle discussioni di gruppo: parlare di pubblicità e temi legati ad essa, far conoscere agli anziani l'origine di questa tecnica ormai onnipresente nella nostra società, confrontando passato e presente.

Amparo ci è piaciuta per il particolare settore della sua preparazione ma anche per sua forte volontà di apprendere. Crediamo che l'esperienza che sta vivendo le sarà particolarmente utile in futuro in quanto abbiamo notato come, già dopo poco tempo, abbia acquisito fiducia in se stessa, maggiore sicurezza e una significativa capacità di leadership.



Amparo è ritornata a casa

Io sono Amparo Izquierdo, sono nata a Valencia (Spagna) 26 anni fa. Da 7 mesi presto la mia opera di volontaria alla Casa di Riposo, in un programma dell'Unione Europea che permette ai giovani fra 18 e 25 anni di fare un'esperienza all'estero per conoscere una lingua, un paese diverso, un lavoro.

Sono laureata in Pubblicità e le Pubbliche Relazioni. E' la mia prima esperienza di volontariato e non avevo mai lavorato con gli anziani. Da tempo pensavo di fare del volontariato in Spagna, ma non ne trovavo il tempo perché ero occupata da molte altre cose. Terminati gli studi universitari ho pensato di andare all'estero. Quando ho conosciuto questo programma mi sono detta: "devo farlo, è una buona opportunità per fare le due cose che da tempo mi frullano nella testa".

Cercavo progetti nel nord d'Europa (Islanda, Danimarca...ecc.), ma poi per diverse circostanze sono capitata a Vestone, in un piccolo paese di circa 4000 abitanti molto diverso della città da dove arrivo.

Provegno da un grosso sobborgo di 75.000 abitanti, a 8 km da Valencia città, con tutte le possibilità commerciali e di svago, con un servizio di trasporto pubblico molto efficiente (ogni 10-15 minuti). Qui invece bisogna attendere il pullman anche più di un'ora e talvolta non passa neppure. I ritmi della vita quotidiana sono diversi, come pure gli orari, è come se tutto arrivasse un paio di ore prima qui. Mentre in Spagna pranziamo alle ore 14-15 e ceniamo alle 21-22, qui ho dovuto abituarci a pranzare a mezzogiorno e cenare alle 19-20. Ma nonostante le differenze per me è stato facile ambientarmi, grazie a tutta la gente che ho conosciuto, particolarmente agli amici che ho trovato qui e anche a quelli che da anni ho altrove in Italia.

Mi trovo così bene che ho deciso di passare qui il Natale. La prima differenza che ho trovato nelle festività è che in Lombardia i regali ai bambini li porta Santa Lucia, e non i Re Magi o Babbo Natale come da noi in Spagna. Tant'è vero che il giorno 13 dicembre abbiamo iniziato la festa ve-



stendo da Santa Lucia una tirocinante per i bambini e gli anziani, ma nessuna di noi Volontarie sapevamo esattamente come comportarci...

La cena della vigilia di Natale l'ho condivisa con gli amici che dall'inizio ho trovato e che mi hanno accolto come una di loro. Ho saputo che qui non tutti fanno la cena della vigilia ma si ritrovano solo per il pranzo del giorno di Natale. In Spagna, invece, festeggiamo sia con la cena della vigilia che con il pranzo del giorno di Natale. La cena della vigilia è simile, con molte pietanze in tavola e qui ho anche trovato (cosa che non mi aspettavo ma mi ha fatto piacere) i regali. Dopo la cena c'è la Messa di mezzanotte, che in Spagna è detta la Misa del Gallo. Solitamente alla mia casa cenavo in famiglia e poi passavo la serata con gli amici. Una cosa che mi ha colpito è che in Italia sono maggiormente conservate le tradizioni religiose in ogni occasione della vita.

Il giorno di Natale, mi sono alzata prestissimo per andare a pranzo da un'altra amica e la sua famiglia, che aveva invitato i volontari rimasti in Italia per le Feste. Così mi sono riunita a altre due volontarie spagnole, trovate casualmente, e ho par-

Il decalogo del dipendente

tecipato a un pranzo molto buono e divertente. E' però mancato "el crocido" (bollito), piatto tipico spagnolo, che è facile cucinare per tante persone perchè lo si può preparare il giorno prima. Il giorno dopo ho festeggiato S. Stefano, che da noi si festeggia solo in Catalogna se non sbaglio. In compenso in Spagna si festeggia il giorno 28 dicembre. Non è festa nazionale ma è il giorno "de los Santos Inocentes" (dei Santi Innocenti) e è un giorno in cui si fanno molti scherzi, come qui il 1° aprile mi hanno detto. Ricorderò per molto tempo l'arrivo del 2007. Abbiamo fatto una tipica cena in paese, dove sono anche venute di nuovo le altre volontarie spagnole, e a mezzanotte siamo usciti tutti fuori per festeggiare. È usanza da noi che per ogni tocco di campana a mezzanotte si mangia un acino d'uva, è una tradizione molto sentita, per cui chi non è in piazza di fronte al campanile, guarda in televisione su tutti i canali i presentatori più popolari dell'anno "dando las uvas". Per questo noi tre ragazze spagnole abbiamo cercato dodici piccole cose da mangiare al posto dell'uva e abbiamo aspettato che la campana suonasse, ma con nostra grande sorpresa non ha rintoccato ma ha suonato uno strano motivo musicale... E' stato comunque tutto bello, ma se ci troveremo a Capodanno un'altra volta in Italia non resteremo impreparate.

Alla fine delle feste è arrivata l'Epifania. Ho visto in televisione con sorpresa che i regali li porta la Befana, mentre in Spagna li portano i Re Magi (forse sarà per questo che riescono ad arrivare in tutte le case in una sola notte??). Dopo sono andata a sentire il canto della Stella, che credo sia una tradizione solo locale: se fossi stata in Spagna avrei assistito alla sfilata dei Re Magi.

Ho trascorso un buon Natale qui a Nozza, nonostante la lontananza dalla mia famiglia, e per questo ringrazio tutti coloro che mi hanno ospitato e fatto sentire come a casa mia.

(Amparo Izquierdo)

Decalogo è il codice di comportamento al quale i Dipendenti devono conformare la propria attività durante il servizio, nel processo di miglioramento continuo della qualità.



1. Nello svolgimento del mio lavoro garantisco certezza di qualità e continuità;
2. Garantisco risposte competenti a tutte le domande, dirette o telefoniche. Quando non sono in grado di fornire una risposta immediata prendo appuntamento per fornirla successivamente;
3. Mostro atteggiamento simpatico, cordiale e disponibile negli incontri con colleghi, utenti e loro familiari;
4. Ascolto attentamente e dico ciò che penso e sento;
5. Agisco immediatamente e fornisco la prestazione dovuta;
6. Sono reattivo, orientato alla soluzione dei problemi e creo valore aggiunto per l'Istituzione;
7. Mi impegno con passione per ottenere risultati fuori dal normale;
8. Trasmetto sicurezza per la mia onestà e affidabilità;
9. Decido, agisco e sono responsabile dei miei comportamenti;
10. Gestisco le nostre risorse con attenzione e penso al nostro futuro.

D.

L'avventura del nostro *Van Googh*

Nella nostra Casa da alcuni mesi è stata introdotta la pittura a fini terapeutici, per stimolare i sensi e l'intelletto degli ospiti, in risposta a quanto affermato da un noto studioso americano: "In situazioni informali



ho visto spesso persone del tutto dementi riconoscere e reagire con vivacità di fronte a tele dipinte, e trarre grande piacere dal dipingere. E questo a uno stadio della malattia già avanzato, quando non rispondevano più alle parole, che, anzi, li confondevano. Sono convinto che l'arte visiva possa arrivare molto in profondità".

Convinta che ciò corrisponda al vero la nostra equipe medica ha ritenuto di applicare nel concreto il concetto andando oltre la semplice fruizione visiva dell'opera d'arte, consentendo agli ospiti che vogliono di dedicarsi alla pittura.

Periodicamente volontari, animatori e assistenti si sono cimentati in veri e propri laboratori di pittura. Molti ospiti hanno provato a dipingere. Alcuni con risultati semplicemente disastrosi, altri con un semplice interesse. Antonio, invece, ha mostrato un vero talento artistico.

Egli si è appassionato e in poco tempo ha realizzato una vera e propria produzione artistica degna di nota. Ha preso ad uscire dalla casa alla ricerca di qualche fiore, di un frutto oppure di ramoscelli con forme particolari, che porta nella sua camera e dipinge sulla tela.

Questa sua passione però ha causato un grosso guaio nei giorni scorsi. Approfittando di un tiepido pomeriggio egli è uscito dalla casa e si è incamminato sulla strada che porta a Belprato. Dopo qualche centinaio di metri è disceso in un prato per raccogliere alcune primule straordinariamente spuntate e sfortunatamente è scivolato a terra.

Impaurito dalla caduta è rimasto accovacciato vicino ad un albero.

Nel frattempo, avvicinandosi l'oscurità senza vederlo rientrare, nella casa ci si è mobilitati per cercarlo. L'oscurità della notte ha reso difficile la sua individuazione e, nonostante le molte persone sguinzagliate (Operatori della casa, Vigili del Fuoco Volontari di Vestone, Alpini di Nozza, ecc.) le ricerche sono state infruttuose.

Solo poco dopo l'alba è stato trovato, illeso ma un poco infreddolito, disteso nel prato poco sopra la casa di riposo. Per precauzione è stato portato con l'elicottero in ospedale per gli accertamenti dovuti.

Alle volte anche l'amore per l'arte, e la natura in generale, se non controllato può comportare dei seri guai.

A.B.

corso di formazione per *ausiliario socio assistenziale*

In autunno è stato avviato nel territorio dell'Alta Valle Sabbia un percorso di formazione per Ausiliari Socio Assistenziali della durata di 600 ore.

Il corso è un'importante opportunità per coloro che intendano acquisire competenze per operare nel settore socio – assistenziale. Concretamente le persone che porteranno a termine questo percorso formativo, conseguendo la relativa qualifica potranno impegnare le abilità acquisite presso le strutture Socio- Sanitarie per anziani e disabili e nei servizi di assistenza domiciliare.

Il corso, organizzato dal Centro di Formazione Professionale di Villanuova Sul Clisi è stato fortemente sostenuto dalle Fondazioni "Angelo Passerini" di Nozza e "Beata Lucia Versa Dalumi" di Bagolino. La sede è stata messa a disposizione dal Comune di Vestone, presso il centro sociale di Via Pialorsi.

La formazione dura da Ottobre a Maggio ed oltre ad una parte teorica, a cura di docenti professionisti, comprende anche un periodo di tirocinio (140 h) per consentire alle/agli allievi di sperimentare concretamente le nozioni apprese durante le lezioni in aula.

Tirocinio presso *l'asilo nido*

Ho svolto il mio tirocinio per bambini da 0 a 12 anni presso l'asilo nido Pollicino situato nel mio comune e gestito dalla fondazione ONLUS Angelo Passerini. Questo nido è di nuova costruzione, è stato inaugurato nel settembre 2005 e ha capienza per 32 bambini da 6 mesi a 3 anni suddivisi in 4 sezioni di 8 bambini ciascuna. La mia mansione era di sorveglianza ai bambini e di assistenza alle educatrici nelle attività psicomotorie, simboliche, logiche matematiche, espressive e di manipolazione.

Il mio primo giorno di "lavoro" è stato quasi un dramma, ero molto emozionato, soprattutto al momento dell'arrivo dei genitori che portavano i figli, ma poi con il passare delle ore mi sono sentito più a mio agio, soprattutto quando i bambini hanno cominciato a vedermi non più come un estraneo ma come un educatore che era lì per giocare con loro, in realtà a qualche bambino sono bastate un paio d'ore per altri alcuni giorni, ma tutto sommato quasi tutti dopo un paio di giorni si erano abituati alla mia presenza.

La mattina dalle sette alle nove era dedicata alla fase di accoglimento dei bambini, ed è una fase molto delicata perché si passa dalle mani sicure della mamma alle mani delle educatrici, sicuramente molto brave, ma la mamma è sempre la mamma, perciò i bambini non sempre accettavano questo, talvolta c'era bisogno di parecchi minuti per poter convincere il bambino



a restare a giocare con gli altri suoi coetanei.

Verso le 9 ci si divideva in sezioni e a quel punto ogni educatrice aveva i suoi 8 bambini e si provvedeva a dare la colazione che era a base di frutta, sono subito restato sorpreso dalla correttezza con cui i bambini mangiavano e stavano seduti al proprio posto, ma è durato solo 10 minuti poi cominciavano a scatenarsi, a quel punto l'educatrice chiedeva loro quale attività avessero voluto fare, e a maggioranza si faceva l'attività scelta che poteva essere:

- psicomotricità, che si basava sul far scatenare i bambini in una stanza apposita dove essi potevano saltare, piroettare, scivolare e quanto altro, e l'educatrice ne valutava il comportamento singolo;

- logico matematica, che consisteva nel giocare con forme da incastrare negli appositi buchi di forma uguale;

- manipolazione dove i bambini potevano cospargersi il corpo con crema, oppure farina

gialla, e imparare a conoscere il proprio corpo e nuove sensazioni nel sentire con le proprie mani le varie parti del corpo;

- espressiva, consisteva nel far disegnare ai bambini quello che volevano per poi nominare i disegni e farli vedere ai propri genitori;

- simbolica, nella quale essi potevano immedesimarsi nei grandi usando bambole, cucine giocattolo, o indossare vestiti di ogni tipo, e far finta di imitare qualcuno.

Questa attività durava all'incirca un'ora poi, sistemato tutto, si andava tutti in bagno per cambiarsi e lavarsi, e anche qui le educatrici avevano ben insegnato ai bambini a prendere la propria salvietta e a lavarsi tutti assieme per poi uscire tutti in fila dal bagno cantando una canzoncina e sedersi al tavolo per consumare il pranzo.

Il pranzo è sicuramente il momento dove tutti sono silenziosi e composti, come veri adulti affamati, ma anche questo dura solo una mezz'oretta, poi torna-

no scatenati come prima. Successivamente arriva per molti il momento del rientro a casa, la giornata all'asilo per loro è finita per altri invece è arrivato il momento della nanna che li porterà nel mondodeisogni fino circa le 15 e 30. Dopo il risveglio arriva il momento della merenda e poi per tutti i restanti, arriva il momento di tornare alla propria casa con i genitori.

Al termine della giornata l'educatore compila una scheda dove il genitore può leggere le attività fatte dal proprio figlio e sapere così cosa ha mangiato, se ha mangiato, leggere comunicazioni fatte dall'educatrice, che possono essere: portare una nuova bavaglietta, comunicare che il bambino è stato poco bene, quanto tempo ha dormito, come si è comportato nell'arco della giornata.

Per me è stata una bellissima esperienza, avevo vissuto l'asilo nido da genitore, e adesso l'ho vissuto da educatore e sicuramente apprezzerò molto di più coloro che lavorano come educatori in un nido, perché sicuramente è un lavoro molto faticoso dove bisogna cercare di mai perdere la pazienza e mai farsi sopraffare dai bambini altrimenti perdendo questo controllo il lavoro diventa veramente difficile e ingestibile.

(pellegrini stefano)



Alzheimer: *Un grosso problema nazionale*

In occasione della XIII Giornata Mondiale Alzheimer il Ministro della Salute Livia Turco ha inviato alla Federazione Alzheimer Italia un messaggio che rinnova l'impegno del Governo nei confronti di una malattia ormai diventata un'emergenza: solo in Italia colpisce oltre 500 mila persone.

“Abbiamo fatto, finora, troppo poco per questa classe di pazienti e per i loro familiari. La situazione dei malati e delle loro famiglie è ancora lontana da un approccio sistematico e corretto. La maggior parte dei malati è assistita da familiari e amici, mentre il sistema di supporto del SSN e dei presidi socio-assistenziali è, spesso, ancora carente e non sempre preparato alla gestione di una malattia così complessa. E' per questa ragione che abbiamo deciso di promuovere un forte investimento nelle cure primarie e nell'integrazione socio-sanitaria. Ciò significa, una volta di più, partire dall'analisi dei bisogni e puntare davvero sulla costruzione della rete integrata dei servizi. L'Alzheimer rappresenta, lo ripeto, una vera e propria sfida, anche per la complessità dell'organizzazione dei servizi sanitari e sociali. Per arrivare a un progetto obiettivo, in grado di garantire idee, risorse e soluzioni pratiche. E, probabilmente, attraverso una legge quadro che ridefinisca il contesto generale, gli impegni nei confronti dei pazienti e delle famiglie e assicuri contenuti reali ai livelli essenziali di assistenza in questo ambito.”

Speriamo che alle formule generiche seguano fatti concreti. Che le indagini, gli studi e le analisi (molte volte più costosi delle cure) lascino il posto molto velocemente alle iniziative.

D.B.

Alzheimer:

Corso di formazione per il personale



Il documento, adottato all'unanimità lo scorso anno al convegno annuale di Parigi di Alzheimer Europe, sollecita i maggiori organismi politici e sanitari mondiali a:

- Riconoscere che la malattia di Alzheimer è una priorità di sanità pubblica, avviare programmi a livello sia nazionale sia europeo e aumentare i finanziamenti per la ricerca sulle cause, la prevenzione e il trattamento della malattia di Alzheimer e delle altre demenze;
- Incentivare la diagnosi precoce della demenza, promuovendo campagne di sensibilizzazione e includendo la malattia nei piani di studio universitari;
- Migliorare la qualità di vita dei malati e dei loro familiari promuovendo azioni di sostegno e servizi di assistenza e aumentando i finanziamenti;
- Favorire la dignità dei malati tenendoli informati sulle loro condizioni e aggiornandoli sui progressi della ricerca e dell'assistenza.



La nostra Fondazione, conscia della gravità dei problemi che la malattia solleva, ha ritenuto di intervenire concretamente per cercare di migliorare le sue risposte promuovendo un corso di formazione per il personale con la collaborazione dell'agenzia formativa Paola di Rosa delle "Ancelle della Carità" di Brescia, avvalendosi delle massime professionalità disponibili.

Programma

Sabato 16 giugno 2007, relatore dott. Orazio Zanetti

- ore 14,00 – 15,00 Le demenze e la malattia di Alzheimer: aspetti epidemiologici e clinici;
- ore 15,00 – 16,00 I problemi cognitivi, funzionali e comportamentali;
- ore 16,00 – 17,00 Le terapie farmacologiche e non farmacologiche dei deficit cognitivi e dei disturbi comportamentali.

Sabato 23 giugno 2007, relatore Dott.sa Ermellina Zanetti

- ore 14,00 – 15,00 L'assistenza al demente;
- ore 15,00 – 16,00 La famiglia ed i volontari;
- ore 16,00 – 17,00 Lo stress di chi assiste.

Assisterà ad ogni incontro il Prof. Ernesto Bonera.

D.B.



Rocca d'Anfo: L'apertura della fortezza è stata un successo

L'apertura al pubblico della Rocca d'Anfo è stata un successo, anzi un vero trionfo. Più di 600 persone si sono presentate il primo maggio ai cancelli della Rocca per la visita guidata organizzata dal «Gruppo sentieri attrezzati Idro 95».

Il Gruppo da mesi lavora per la pulizia e la messa in sicurezza di un percorso che, partendo dalla Caserma Zanardelli, attraverso la scalinata veneta, sale fino alla «strada dei cannoni», per giungere infine all'osservatorio.

La partecipazione in massa ha inorgoglito gli organizzatori, primi fra tutti Sergio Rizzardi e Marino Crescini del «Gruppo sentieri» e ovviamente gli amministratori comunali.

«Dire che siamo entusiasti è poco - commenta Gianfranco Seccamani, vice sindaco di Anfo - ma dopo tanto lavoro qualche volta è bello anche avere qualche soddisfazione».

Qualcuno ha lamentato un po' di fiatone dopo aver fatto più di 400 gradini, ma ne è valsa la pena. Per tutta l'estate saranno possibili visite guidate sia nel fine settimana che infrasettimanali, previa prenotazione all'Agenzia territoriale per il turismo di Idro.

m.rov.



IL GRUPPO SENTIERI ATTREZZATI IDRO 95

e l'Agenzia Territoriale del Turismo
Valle Sabbia e Lago d'Idro

Organizzano le visite guidate alla Rocca d'Anfo



LE VISITE SI EFFETTUANO SOLO SU PRENOTAZIONE

GRATUITE:

NEI MESI ESTIVI (*Giugno - luglio - agosto*) solo nei giorni di **SABATO e DOMENICA** e **LIMITATAMENTE ai POSTI DISPONIBILI**

A PAGAMENTO:

- DURANTE L'ESTATE nei giorni dal LUNEDÌ al VENERDÌ;
- DURANTE tutto l'anno (da SETTEMBRE a MAGGIO)

TARIFFE:

Itinerario Escursionistico e architettonico (5 ore)

Intero: **Euro 10**

Ridotto: **Euro 5** (ragazzi 7/12 anni)

Piano famiglia: **Euro 25**

(2 adulti + 2 ragazzi 7/18 anni)

Euro 20 (2 adulti + 1 ragazzo 7/18 anni)

Itinerario Storico (3 ore)

Tariffa unica: **Euro 7**

PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE

PRESSO:

Agenzia Territoriale Turismo
Valle Sabbia e Lago d'Idro Ufficio
Turistico di Idro, via Trento 27
tel.+fax 0365 83224
e-mail: info@vallesabbia.info



notizie in breve



L'artista Fabrizio Gandi ha terminato la realizzazione gratuita di un bellissimo affresco sulla parete del soggiorno del nuovo reparto hospice. L'opera mostra una serie molto complessa di simbolismi legati alla vita e alla religione, che egli ci illustrerà personalmente in occasione della mostra concorso che si terrà breve nella nostra casa.



E' in via di ultimazione il nuovo reparto destinato ad ospitare la nuova Casa Alloggio. Nella impossibilità di ottenere dalla Legione Lombardia, nonostante la lunghissima lista d'attesa di domande per il ricovero in casa di riposo, l'accreditamento di nuovi posti, si è orientati verso la realizzazione di un reparto che potesse almeno in parte supplire alle esigenze di ospitalità che giungono pressanti dai nostri comuni di riferimento. Nel nuovo reparto potranno trovar posto quelle persone che, pur trovandosi in situazione di difficoltà, non necessitano di una assistenza completa. In questo modo potranno giovare dei servizi presenti nell'intera struttura, senza necessariamente aver bisogno di uno standard di assistenza molto impegnativa e, perciò con il contenimento dei costi di degenza.



Lo scultore Emilio Beretti, in occasione della sua mostra personale che si è tenuta con successo nelle scorse settimane a Brescia, ha regalato alla nostra Casa di Riposo una magnifica scultura.

Essa raffigura due magnifici aironi che, uniti in un atto d'amore, si slanciano verso il cielo alla ricerca della vita.

E' stata collocata nel nuovo ingresso della struttura ad accogliere con un simbolico abbraccio tutti coloro che entrano.





CASA PASSERINI*news*
